

ma purtroppo tanto in Italia come negli altri paesi vi sono momenti in cui la forza pubblica deve dimostrare la propria forza. Per questo si chiama forza pubblica. (*Si ride — Interruzione*).

Quando i pochi agenti dunque, che conducevano in carcere quegli individui, giunsero all'angolo della via Severoli, la folla si impadronì di sedia e di tavoli, che erano al caffè del Cigno, e li gettò addosso alle guardie. (*Interruzioni all'estrema sinistra — Commenti*). Tanto è vero che il brigadiere Germani e l'agente Radocchia furono feriti, il primo al ginocchio ed il secondo al capo, ed ebbero delle contusioni guaribili in otto giorni.

Io non avrei voluto entrare in questi particolari...

CALDESI. Avrebbe fatto bene!

DI SANT'ONOFRIO, *sottosegretario di Stato per l'interno*. ...ma ho dovuto farlo, perchè lo ha fatto prima l'onorevole Caldesi.

CALDESI. Sono montature di polizia.

DI SANT'ONOFRIO, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Se sono montature, lo vedrà l'autorità giudiziaria.

Quanto al ragazzo...

CALDESI. Diranno che non è stato ferito. L'ho visto io.

DI SANT'ONOFRIO, *sottosegretario di Stato per l'interno*. ...il ragazzo Dapponte Ercole, di anni 17, dice che ebbe il berretto forato da un proiettile. Ebbene, da una perizia fatta dietro ordine dell'autorità giudiziaria, e che ci è stata comunicata, perchè, noi volevamo sapere se realmente vi erano elementi di reato, onde punire immediatamente in via disciplinare le guardie, sarebbe escluso che i due fori sieno stati fatti da proiettili di rivoltella. (*Interruzioni all'estrema sinistra — Commenti animati*).

PRESIDENTE. Non prolunghiamo questa discussione.

DI SANT'ONOFRIO, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Ad ogni modo, mi unisco all'onorevole Caldesi nell'augurio che non si faccia mai uso delle armi. Intanto gli agenti sono sottoposti a procedimento, sono già stati allontanati da Faenza, e se hanno operato male, certamente saranno puniti. (*Commenti — Conversazioni*).

CALDESI. Signor presidente, una parola soltanto...

Voci. Basta, basta!

CALDESI. Per fatto personale...

PRESIDENTE. Accenni il fatto personale.

CALDESI. Debbo respingere le ultime parole dell'onorevole sottosegretario perchè io ho detto che ho visto coi miei occhi il ragazzo. Infatti io l'ho visto convulso, piangente, e mi ha mostrato il berretto che anzi voleva consegnarmi.

Ora mi dolgo di aver avuto la dabbenaggine, invece di portarlo qui, di lasciarlo ai carabinieri, e so anche che qualcuno ha promesso del denaro a quel ragazzo perchè smentisse il fatto. (*Interruzioni a destra — Commenti*).

Ripeto, son fatti che ho visto io coi miei occhi e, non ammetto nessuna smentita!

DI SANT'ONOFRIO, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Io non ho dato nessuna smentita, ho portato il documento di un perito.

CALDESI. Già, lei ha riferito quello che dicono le guardie.

DI SANT'ONOFRIO, *sottosegretario di Stato per l'interno*. No, quello che dice il perito. (*Commenti — Conversazioni generali*).

PRESIDENTE. Questa interrogazione è esaurita.

Segue quella dell'onorevole Socci al ministro dell'interno « sul barbaro modo (*Oh! oh!*) adoperato in Roma, nelle ultime sere, dagli agenti di pubblica sicurezza nel procedere allo spettacoloso arresto di alcune sciagurate, le quali non recavano molestie di qualsiasi specie ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

DI SANT'ONOFRIO, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Preferirei rispondere privatamente all'onorevole Socci ed esimermi dal parlare in pubblico; ma se vuole lo farò. (*Commenti — Si ride*).

Voci. A porte chiuse!

DI SANT'ONOFRIO, *sottosegretario di Stato per l'interno*. No, ma sono delle questioni scabrose. (*Commenti — Conversazioni animate*).

Dunque, debbo rispondere?

PRESIDENTE. Facciano silenzio, per la dignità della Camera!

DI SANT'ONOFRIO, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Piovano continuamente alla Questura di Roma ricorsi contro le gesta di quelle, che l'onorevole Socci chiama sciagurate, che la legge definisce in altro modo, e che io, per conciliare le cose, chiamerò donne allegre... (*Si ride*).

VARAZZANI. Sono allegre dell'allegria degli altri!

DI SANT'ONOFRIO, *sottosegretario di Stato per l'interno*. ...sul modo scandaloso e vessatorio con cui quelle donne dell'infima classe a leccano i passanti nelle principali vie e talvolta anche nei luoghi di pubblico ritrovo.

In seguito a questi ricorsi, i quali sono stati anche fatti per mezzo della stampa, il questore ha dovuto applicare gli articoli 2 e 4 del regolamento sul meretricio, i quali stabiliscono che tutte le disgraziate, sorprese ad adescare i passanti, sulle pubbliche vie, al libertinaggio,